Anno VIII. - N. 2611 Trieste, Domenica 3 Marzo 1889 (Edizione del - mattino) Anno VIII. - N. 2611

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO allo 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 8. Amministrazione. Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u· trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi italiana. ROMA 2. (*n. p.*) Secondo l'*Osservatore Romano*, i negoziati per la formazione del nuovo gabinetto sono già così avanzati che Crispi avrebbe il ministero bell'e pronto. Il giornale clericale accenna a Farini agli esteri, a Cremona all'istruzione. Queste notizie credonsi però insussistenti.

Secondo il *Diritto*, l'on. Berti, amico della Francia, entrerebbe nel nuovo ministero.

L'*Italie* fa i nomi di Baccarini ai lavori publici, di Giolitti alle finanze. Baccarini e Sandonato consigliarono al re di incaricare Crispi. Il re lo chiamò alle 1.30 e s'intrattenne con lui un'ora e lo incaricò di ricostituire il gabinetto. Considerasi sicura l'uscita di Grimaldi, Saracco e Perazzi e l'entrata di Baccarini. Parlasi inoltre sempre di Giolitti e Lacava. Crispi esaminerà anzitutto la situazione del bilancio che gli servirà di base per risolvere la crisi. Intanto ha avviato negoziati con Baccarini.

Secondo l'*Opinione*, l'ostacolo starebbe nel fatto che Baccarini vorrebbe che Crispi lasciasse il portafoglio degl'interni o quello degli esteri e Crispi vuole conservarli entrambi.

Camera francese. PARIGI 2. (*n. p.*) *Camera*. Spuller, ministro degli esteri, rispondendo all'interrogazione Turrel, dice che il trattato commerciale franco-turco spirerà col 13 marzo 1892 e non occorrerà denunziarlo. L'incidente è chiuso.

Il deputato Laguerre chiede d'interpellare il guardasigilli sul carattere delle misure prese contro il presidente e il secretario generale della Lega dei Patrioti.

Il ministro Thevenet domanda che l'interpellanza venga discussa immediatamente. La Camera acconsente.

Laguerre dice: A noi non dispiace di vedere il governo entrare nella via della violenza, giacchè le colpe del governo fanno la nostra popolarità. Sono lieto di vedere Tirard ritornato al potere *(rumori a sinistra)*. Non prendo ad arbitro una Camera il cui mandato è finito *(rumori a sinistra)*. L'oratore domanda spiegazioni sulle misure prese contro la Lega dei patrioti la quale non ha violato la legge.

Soggiunge che la Lega conserverà cionnonostante la sua divisa, il suo nome, il suo scopo, i suoi mezzi. (*Applausi a destra, rumori a sinistra*). Thevenet dice che l'interpellanza Laguerre indica abbastanza i timori che prova. (*Esclamazioni al banco dei boulangisti*).

L'istruzione del processo fu cominciata dal giudice che agisce nella pienezza della sua indipendenza. Non si è detto che Laguerre sarebbe stato processato, ma potrà esserlo la Lega dei patrioti, il cui nome mentitore e ipocrita nasconde un'organizzazione destinata ad elevare sugli scudi un uomo. *(Benissimo! al centro, esclamazioni al banco boulangista)*.

Thevenet continua dicendo che l'organizzazione della Lega si conoscerà meglio fra qualche giorno. Conclude col prendere impegno di processare l'associazione illecita per far rispettare la legge (*applausi ripetuti a sinistra)*.

Tirard dichiara di rivendicare altamente la responsabilità delle misure prese in passato contro Boulanger e giustifica poscia la decisione presa dal ministro dell'interno contro la Lega dei patrioti e dice che il governo non sarà debole di fronte alle manovre degli avversari della repubblica, nè di fronte alle ingiurie ed alle minacce.

Tale dichiarazione è accolta da frequenti e caldi applausi e le ultime parole sono salutate da una doppia salva d'applausi.

Laguerre replica fra le interruzioni del centro e dice che la Lega dei patrioti non è ostile alla republica, poichè alcuni membri del governo vi furono mescolati. (*Vive proteste dal banco dei ministri*) «......Finchè voi avete creduto » continua Laguerre e presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che la giustizia dev'essere eguale per tutti, passa all'ordine del giorno ».

De la Forge spiega le ragioni per le quali si dimise dalla presidenza della Lega; dice che la Lega doveva rimanere estranea ad ogni consorteria, perchè fu istituita per difendere la patria contro lo straniero, contro la Germania (*rumori*). Lasciò la Lega quando Dèroulède fece della politica.

Marmillon presenta la seguente mozione: »La Camera confida nell'energia del governo per far rispettare la legge e passa all'ordine del giorno.«

Floquet dichiara che voterà in favore dell'ordine del giorno Marmillon, avendo fiducia nel governo, il quale fece un atto di energia disperdendo le guardie del corpo di colui che tutti conoscono.

La Camera respinge con voti 358 contro 218 l'ordine del giorno puro e semplice non accettato dal governo ed approva con 348 voti contro 220 la mozione Marmillon accettata dal governo.

PARIGI 2. (*n. p.*) Le energiche dichiarazioni dei ministri Tirard e Thevenet produssero la migliore impressione.

Dèroulède è sempre alla sede della Lega a incoraggiare i soci. La popolazione parigina addimostra la più grande indifferenza verso la Lega dei patrioti.

Feste e lagni in Vaticano. ROMA 2. (*n. p.*) Oggi, vigilia del suo ottantesimo genetliaco, il papa ricevette i cardinali. Il decano La Valletta lesse un indirizzo. Il papa gli rispose dicendo che le gioie e i dolori per lui si manifestarono con più vivo contrasto in quest'ultimo anno. Le condizioni generali dell'Europa - soggiunse - sono oltremodo incerte, paurose e si ripercuotono sulla Santa Sede, la quale, priva com'è d'una vera sovranità, risente ogni agitazione interna dell'Italia e specialmente di Roma. Laonde ogni agitazione interna, ogni disastro che minacci dal l'estero l'Italia provocano ansietà nei cattolici di tutto il mondo per il papa. E' un'enormezza dire che la Chiesa è libera in Italia. La sola occupazione del principato civile toglie la libertà al papa. L'esercizio del ministero episcopale è impedito dagl indugi che frappongonsi nell'accordare l'*exequatur*. Altri vincoli sorgono: i pretesi diritti di patronato non esercitati da molti anni ora vengono ripresi duramente.

Continua il papa deplorando la dispersione degli ordini religiosi, l'esclusione della Chiesa dall'insegnamento, il nuovo codice penale, la confisca dei beni ecclesiastici, la minacciata riforma delle Opere Pie e il favore accordato alle sètte nemiche della chiesa. Tale stato - dice - porterà la rovina dell'Italia che non avrà sicurezza finchè dura nella lotta col papato. — Il pontefice chiuse impartendo la benedizione.

Domani sera il secretario di Stato cardinal Rampolla dà un pranzo al corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano Domani sarà solennità nella Cappella Sistina. Il cardinal Laurenzi dirà la messa, cui assisteranno il papa e i cardinali.

La Lega dei patrioti francesi. PARIGI 2. (*C. B.*) Il ministro dell'interno incaricò il prefetto di polizia di impedire l'adunanza del Comitato della Lega dei patrioti e, all'occorrenza, di sciogliérla con la forza.

Parlamento ungherese. - La legge militare. BUDAPEST 2. (*C. B.*) *Tavola dei deputati*. — Continua la discussione della legge militare. Rispondendo alla taccia lanciata da Kiss al governo di tendere alla germanizzazione, il ministro dell'istruzione Czaky constata che il decreto concernente lo studio della lingua tedesca nulla ha che fare con la legge militare. Il ministro mantiene la sua asserzione che la prontezza e la sicurezza dello Stato sono più importanti della coltura nazionale. Dovere riconoscere questa verità elementare chiunque getti uno sguardo alla situazione dell'Europa, in causa della quale tutti gli Stati, adesso perfino l'Inghilterra, lavoreranno ad accrescere l'allestimento militare. Meno di tutti l'Ungheria può perder di vista questo fatto, l'Ungheria ai cui confini si trova una mina politica ripiena di materie esplodenti. *(Prolungati applausi)*.

Durante la discussione della legge militare, il deputato Horwath flagella la politica di ostruzione e il minare l'autorità del governo che fa l'opposizione. Queste parole sollevano un tumulto da parte dell'estrema sinistra. Il presidente minaccia di escludere temporariamente dalle sedute i deputati che schiamazzano. Polonyi, a nome dell'opposizione, vuol parlare per fatto personale contro le accuse del preopinante. La Camera delibera che non gli sia accordata la parola. Il presidente dichiara: siccome la maggioranza non è soverchiamente grande, si voglia ascoltare il Polonyi. Questi allora, ringraziando, rinuncia alla parola.

La seduta si chiude con un discorso di Apponyi, il quale, mantenendo il punto di vista esposto nella discussione generale, attacca nel modo più violento il governo e la maggioranza e getta la responsabilità delle conseguenze spiacevoli d'una discussione appassionata su coloro che dimostrarono così poca previdenza.

La Francia alle colonie. PARIGI 2. *(C. B.)* Il governo deliberò la creazione d'un ministero per le colonie.

Parlamento austriaco. VIENNA 2. (*C. B.*) *Camera dei deputati*. L'oratore generale Hausner, pro, constata la sparizione della deficenza, rettifica qualche asserzione di Herbst, difende il governo dall'accusa che non abbia riconciliato le nazionalità. Dopo lo conclusione del relatore generale Mattusch, si delibera con voti 137 contro 44 il passaggio alla discussione articolata. — Prossima seduta giovedì. Si respinge con voti 88 contro 69 la proposta Steinwender di porre l'elezione Bloch all'ordine del giorno della seduta di giovedì, avendo il presidente osservato che questo oggetto è complicato e potrebbe occupare la Camera in più d'una seduta.

VIENNA 2. (*C. B.*) *Camera dei Signori*. Approvasi senza modificazioni la legge sulle eredità rurali. — Approvasi, senza discussione la legge di facilitazioni delle tasse per conversioni di prestiti.

Estrazioni. BUDAPEST 2. (*n. p. dal Piccolo della sera.)* Viglietti Croce Rossa ungherese.

Serie 2957 N. 1 vince f. 25,000
» 2051 » 56 » » 2,000

Vincono f. 1000: S. 708 N. 70 e S. 3310 N. 29.

BUDAPEST 2. (*n. p. dal Piccolo della sera.)* Viglietti Basilica (Dombau).

Serie 1182 N. 12 vince f. 20,000
» 7969 » 4 » » 1,000

Vincono f. 500: S. 1046 N. 91 e S. 6827 N. 68.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 6.40, tram. 5.45. Oggi: S. Cunegonda — Domani: S. Casimiro — Term. C. ore 7 ant. 2.2, 2 pom. 6.2. — Alt. bar. 754.1 - Alta marea: 9.54 aut. 10.30 pom. Bassa marea 3.56 antim. 4.15 pom.

Consiglio di città. Il Consiglio di città tenne iersera una seduta segreta, nella quale furono prese le seguenti deliberazioni:

E' trasferito dall'ufficio di annona al Magistrato civico l'alunno di cancelleria Giusto Kenich.

Sono nominati gli alunni rimunerati del civico Monte di pietà Giuseppe Moro per l'ufficio di annona, e Giuliano Klemencich per la Tesoreria.

Tomaso Rossenovich è promosso cursore del civico Magistrato colla maggiore mercede di f. 500.

E' accordata la effettività al capodistretto G. Widmer.

Giuseppe Devescovi è nominato maestro provisorio di 3.a categoria per le civiche scuole popolari di città.

E' aumentato da f. 250 a f. 300 annui il salario del santese della cappella del Rosario Carlo Hoffmann.

Giuseppina Cossuta, Caterina Lusnig e Maria Michieli sono nominate maestre provisorie di 2.a categoria per le civiche scuole di campagna.

E' accordata la effettività al maestro Pietro Bonifacio ed alle maestre Elvira Kosovitz, Emma Petrancich e Giuseppina Tedeschi delle civiche scuole popolari di città.

E' accordata la effettività quali maestre di 1.a categoria delle civiche scuole popolari di città a Teresa Foà ed Anna Zannoner.

Alla maestra quiescente di civica scuola popolare Anna Prezioso è accordata la pensione di favore nella misura di 3/8 dell'ultima paga.

E' adottato il passaggio all'ordine del giorno sulla istanza della già maestra di civica scuola popolare Amalia Zay-Chiesa per esser pensionata, e su quella di Giorgio Bonin, maestro reggente la civica scuola popolare di Roiano, per esser equiparato ai dirigenti delle scuole di città.

E' accordata in via di grazia la effettività ai bidelli di civica scuola popolare Ignazio Cassoni-Manetti e Giuseppe Tonin.

E' rinnovata l'affittanza per il Ferdinandeo con Anna ved. Mrak a tutto aprile 1894.

A Francesca Velicogna, figlia del defunto ufficiale anagrafico Giovanni Velicogna, è accordata per un anno la graziale di f. 180.

A Clemente Koller, assistente ai non preziosi al civico Monte di pietà, è accordata la effettività.

A scrittori contabili presso il civico Monte di pietà sono nominati l'alunno del civico ospitale Edoardo Polli e l'assistente al guardarobe dei non preziosi al Monte di pietà Luigi Longhi.

Ad Alessandro ed Arturo Tribel è conferita la cittadinanza triestina.

A Maria vedova del famiglio del civico ospitale Luca Prelz è accordata la provigione giornaliera di soldi 21.

Il ballo dei fanciulli all' Unione Ginnastica. La sala, così severa, al solito, nella sua semplicità spartana, che i gruppi di genietti dipinti sulle nicchie non riescono a diminuire, ha preso oggi, per ricevere i bambini, un aspetto diverso dall'usato, s'è vestita a festa; in mezzo, il piccolo e grazioso lampadario ride, con le fiammelle del gas, così vive, mobili, chiare, che sembrano danzare sui piattini di cristallo; sul tetto, da un lato all'altro, coprendo la nudità delle travi, si slanciano le strisce di stoffe a colori vivi, rosse, verdi, azzurre, con un contrasto di tinte un po' ingenuo, un po' fanciullesco, ma tanto schiettamente pittoresco e lieto; e i globi dei bracciali, tutto all'intorno, simili a grappoli luminosi e pallidi, e tutta quella decorazione improvvisata di colonne e di palchi di tela bianca, e tutto quel verde che sale a coprire il palco della banda, e attraverso al quale si vedono lampeggiare gli ottoni degli strumenti, tutto ha un'aria lieta, tutto sorride; e in mezzo a quella gaiezza risalta maggiormente la severità di quei cinque stemmi sospesi in fondo alla sala, quei cinque nomi «Istria, Dalmazia, Trieste, Trento, Friuli», che si staccano lassù fra il folle ondeggiamento dei drappi di tutti i colori, come un'idea santa e pura che splenda nelle anime anche in mezzo alla spensierata allegria del carnevale. E' bello che imparino questo, i bambini.

***

I bambini? Eccoli, eccoli, accompagnati dalle mamme, dalle sorelle, dai babbi, trepidanti e orgogliosi, essi vengono da tutte le parti a empir la sala, tutti ravvolti negli scialli, nelle sciarpe, nei soprabiti, da cui non si vedono uscir che i loro visetti vispi e le loro gambette snelle, ed è ben presto, lungo i posti tutti in giro, un affacendarsi di mani feminili per toglier loro di dosso tutti quegli inviluppi, per farne uscir fuori delicatamente, senza sciuparli, i costumini scintillanti di raso, di nastri, di lustrini, un movimento civettuolo e amorosamente accurato intorno alle piccole personcine, che fa pensare allo schiudersi d'un'immensa scatola da modista, quando i colibrì dai riflessi di rubino e smeraldo, vengono tutti fuori dalla bambagia. Soltanto, essi sono vivi, qui, i colibrì! Essi scherzano, saltellano, empiono la sala del loro bisbiglio immenso e dolce che fa trasalire il cuore delle donne, si agitano fra le mani che vogliono trattenerli per allacciar la fibbia d'una cintura, per svolgere le pieghe d'un velo, per dar quell'ultimo tocco, che è il coronamento dell'opera d'arte, pestano colle loro scarpine il banco su cui li hanno posti ritti, e se ne vanno, infine, leggeri, cinguettando, saltellando, quasi volando, i maschietti colle bambine, confusi insieme in un'onda splendida di rasi e di velluti, portati via dall'impeto della loro gioia. Il bel bimbo aristocratico e gentile, figlio della signora elegante, se ne va con la buona e robusta figliuoletta dell'operaia, tenendola per mano, con quella ingenua e sana democrazia dell'infanzia; e una stessa luce di tenerezza brilla nello sguardo delle due madri che li guardano allontanarsi fra la folla dei costumi, uno stesso sorriso orgoglioso illumina i loro visi, quando i loro occhi s'incontrano.

E come, attraverso il verde, squillano le note della prima danza, lo spettacolo, sovratutto per chi guarda dall'alto, diventa abbagliante; dapprima essi si ordinano in una sfilata fulgida, girano intorno alla sala, scorrendo sotto gli occhi abbagliati, come un torrente sfolgorante; dopo appena essi cominciano a ballare; nei balli di giro, si direbbe una gran messe di fiori trasportata dal vento; nella quadriglia, invece, i fiori si compongono in lunghe ghirlande vivide e tremole, spezzate ad ogni momento per ricomporsi subito dopo Poi, è la polca di dame, un profumo acuto e dolce di mazzetti di mammole, uno scintillio di decorazioni, un movimento imbarazzato di ditini inesperti per attaccarle bene, e laggiù in mezzo alla folla nera degli adulti, l'abito del capopalestra, coperto d'alto in basso, lampeggiante per le medaglie di carta dorata che le sue scolarine sono andate ad appendervi; e delle risa, delle corse, delle chiamate da un lato all'altro della sala, tutta una gaiezza viva e serena che si solleva e si espande nell'aria; e in mezzo a tutto ciò, ogni tanto, il tintinnio delle cassette per il *Pro Patria* che vengono portate in giro fra la folla da queste manine d'innocenti.

***

Chi dunque può scegliere? Preferire i grandicelli, i maschietti fieri e seri, le bimbe alte e sottili, già pensose e già civettuole, o i piccini, quelli che non sanno ancora camminar bene, quelli che ruzzolano come adorabili pallottole di carni rosee ravvolte nel raso, e che ogni tanto un Direttore o un socio di buona volontà, rizza sulle sue mani, e fa girar per tutta la sala, al disopra della folla, in una posa deliziosamente impaurita e sospesa di statuina facile a rompersi, provocando lungo il suo cammino un mormorio confuso e carezzevole d'ammirazione e di tenerezza? Preferite i piccoli garibaldini, tutti superbi della loro camicia rossa, dal berrettino abbassato sugli occhi, che dà loro un'aria eroica e marziale, o i *lustrissimi* in miniatura, incipriati e rosei come se fossero fatti di zucchero, o i paggetti dalle maglie ben tese che escono dagli sbuffi di raso bianco, dai lunghi ricci biondi cadenti sul collo sotto l'ondeggiamento di neve della piuma rigettata all'indietro? Preferite le odalische portanti in giro, dentro la nuvola argentea del loro grande velo, il lusso un po' barbaro delle loro vesti variegate d'oro, o le spazzacamine i cui lustrini gettano sprazzi di scintille sotto ogni raggio che scende su loro, o le follie trasvolanti via nei giri della danza in mezzo al tintinnio leggero e squillante delle loro campanelline agitate? Ve n'è per tutti i gusti; e il cronista che vuol prendere dei nomi si trova imbarazzato per l'abbondanza. Tuttavia vediamo:

***

Cominciamo da un gruppo: le cinque ragazzine, Eugenia Scrobogna, Amelia Levi, Gemma Tedeschi, Pia Ullmann e Alice Salatei, rappresentano ognuna una delle cinque province italiane affigliate al *Pro Patria*: Trieste, Trento, Istria, Gorizia e Dalmazia. In costume appropriato, dai colori e stemmi della relativa provincia, girano vispe per la sala munite della classica cassetta verde e raccolgono oblazioni per la santa causa. L'idea trova la generale approvazione. Raccolgono quattrini e... baci. Pure per il *Pro Patria* s'occupa — vedi ironia — un minuscolo gesuita, Duilio Rascovich, il quale, provvisto di un opportuno breviario, lo apre per sollecitare le offerte, e non invoca invano.

Tre piccoli Zuculin destano grande ammirazione. Roberto, il più grande, veste uno splendido costume da *Otello*. E' perfetto. Si tiene in carattere aggrottando le ciglia e portando spesso la mano alla scimitarra che gli pende dalla cintola. Aurelio, il secondo, si presenta in abito da salon; non gli mancano nè il *chapeau claque* nè gli scarpini di lacca e s'agita col fare disinvolto d'un perfetto *gommeux*. Mario, il più piccolo, è un paggio graziosissimo. Passa da un braccio all'altro e tutti l'accarezzano, tutti lo ammirano. Gigino Borghi, il simpatico biondo Gigino, è graziosissimo nel suo costume di paggio fiorentino. E' provvisto di una chitarra di dimensioni corrispondenti alle sue ed ha una certa aria sentimentale che pare voglia da un momento all'altro cantarvi una romanza patetica, tutta amore.

Una giapponese ideale, minuziosamente imitata, la Bice Mauro. Ha gli occhi a mandorla e le ciglia arcuate, proprio come si usa laggiù. E' uno dei costumi meglio riusciti. Così pure quello dei fratelli Adriano ed Arrigo Bolaffio, il primo un *toreador*, l'altro un turco: hanno costumi ricchi assai e assai fedeli, perfettamente imitati. L'Arrigo oltre tutto è un ballerino perfetto e cerca le sue dame tra... le odalische. Troppo naturale.

Un berretto frigio che spicca da lontano lo porta la Etelia de Newbery, un amore di bambina quattrenne in costume di Republica Argentina con la bandiera dai colori vivaci. Un dottorino da minuetto il Gino Levi; fa il paio con Gino Mazzoli, gentiluomo veneziano, un bimbo adorabile. Una bellissima spagnuola la Amelia Goritschnigg. Due bersagliere indovinate la Vitturina Levi e la Rita Iesurum. Cecilia Elia, tutta cosparsa di margherite, è molto carina. Un'Italia con la corona turrita, lungo manto rosso e bandiera, domina per un momento la situazione. E' la piccola Irene Vascotto, che viene ammirata e baciata. Una maga misteriosa, ma gentilissima, la Zoe Levi; da cuoca, una incantevole bimba, la sorella Elda. Un altro signore in *frac* e *gibus* il vispo Gracco Castro.

Elettra Basilio, sotto le spoglie d'una principessa di Begun incede maestosa, seguita dal suo schiavo moro che viceversa poi è il piccolo Arnaldo Maiti. Un figaro vivace, non senza chitarra che pizzica di spesso, è Pierino Bombarelli; uno spazzacamino lucente e nero degno di averlo in scultura in un salotto è la Violetta Sandri; un *pierotto* grave Ettore Zencovich, a cui tiene bella compagnia una incantevole *pierrette*, Margherita Cambiagio; due dame austere la Alice Ventura e la Ida Coen; da odalisca la Melania Ventura; da contadina la Irma Löwy; da romana in colori vivacissimi la Eleonora Furlanetto. Ecco una vispa farfallina, tutta bianca, vaporosa, leggiadra e mobilissima. E' la piccola Ines Ziffer che declama volentieri e finisce col dire a tutti: »Io son la farfalla, che scherza tra i fiori.« La Cesira Carniel, una ragazzina adorabile, rappresenta l'alfabeto. Un piccione viaggiatore elegantissimo, pare vada cercando il destinatario della letterina che gli pende dal collo. Nei suoi giri arrischia di sciuparsi le piume, ma trova sempre qualcuno che lo rimette sulla buona via; è la piccola Emilia Benporath. Un montanaro che porta l'aura fresca l'Adolfo Cristian. Tre pescatori gentili Rodolfo Renier, Carlo Carlini e Andreuccio Rossetti, assieme alla pescatrice Silvia Mauro. Non portano con loro dei pesci, ma guizzano e sono vispi come i medesimi. Gira cercando un padrone o meglio una padroncina con cui ballare la quadriglia un arlecchino vispo e sorridente, il bimbo Giorgio Rocco.

Notiamo parecchie *ciocciare*: la Amelia Carlini, la Bianca Cillia, la Ernesta Iunco, la piccola Girardelli, una bellissima bambina di poco più d'un anno che batte sempre le mani e cerca sempre la sua mamma. E ve n'è ancora. La Aurelia Mauro da *fioraia*, la Anita Mauro in costume della Carnia, la Virginia Rossetti da *singara*, come la Carolina Omitz, come la Noemi Levi e come la Medea Norsa. Poi un fiero *garibaldino*: Ferruccio Ferruglio; due marinai: Cesare Grego e Arturo Duodo, elegantissimi; una *notte*: Dolce Levi; un *contadino*: Roberto Piazza; una *madame polichinelle*: la Ines Alprôn; un *canottiere* dell'*Esperia*: Alessandro de Iunco. Tutta di rosso con delle alabarde d'argento una bellissima bionda *alabardiera*: la Lucilla Benco; un *chioggiotto* simpatico: Armido Basilisco. E altri e altri ancora, ma chi può seguirli tutti?

Società degli amici dell' infanzia. In sostituzione di un divertimento famigliare organizzato ogni anno in quest'epoca, il sig. Antonio Pletner faceva pervenire alla Società degli amici dell'infanzia, in aggiunta ai f. 100 già anteriormente inviati, altra egual somma, onde completare l'importo dichiarato per la fondazione di un letto all'Ospizio marino, che porti il nome della compianta sua consorte Guglielmina Pletner.

Società Pedagogico didattica. Quest'associazione terrà il suo congresso generale domenica 10 corr. alle 10 ant. nell'edificio della civica Scuola popolare di Cittanuova. Eccone l'ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell' antecedente Congresso. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Presentazione del bilancio per lo anno 1888. 4. Proposta della Direzione in merito alla fondazione di un giornale pedagogico. 5. Eventuali proposte. 6. Elezione della Rappresentanza sociale.

Società di soccorso per ammalati poveri. Come nell' anno decorso, così in questo, il signor barone Giuseppe Morpurgo fece pervenire a questo sodalizio la somma di fiorini 50.

Per l'abbellimento di St. Andrea. A favore della fiera della Società d'abbellimento pervennero i seguenti doni:

Al Comitato della Società: dal sig. C. F. f. 25; dalla sig.a bar.a Maria de Morpurgo: 20 piccoli oggetti chincaglie, un fiasco o bicchiere di vetro colorato, 2 cesti per la rollina.

Pel tramite della sig.a bar.a Nina de Morpurgo: dal sig. E. O.: 1 *etagere* con ricamo, 1 *etagère* da lavoro, 4 vasetti in porcellana, 2 urnette in bronzo, 1 giardini ra idem, 12 piatti da *dessert* in porcellana, 1 portabiglietti-conchiglia; dalla signora bar.a Emma de Lutteroth: 2 vasi in porcellana, 1 portavisite idem, 3 portafiori idem; dalla sig.a Natalia de Goldschmidt: 1 tetiora, 1 guantiera (lacca), 12 piatti da *dessert*, 2 detti più grandi, 6 oggetti chincaglie.

Alla sig.a Adele Opuich-Fontana: dal sig. Fritz Burger, da Hrastnegg: 1 disegno a penna sopra avorio; dal sig. bar. Marco de Morpurgo: 1 quadro ad olio d M. Hifler; dal sig. Rodolfo Allodi: 1 aquarello; dal sig. F. Schlegel, da Vienna: 1 disegno a seppia; dalla signora Hèlene Birnbacher, da Graz: 1 aquarello; dal sig. L. Obersteiner, da Monaco: 2 quadretti a olio; dalla sig.na Martinovich, da Graz: 1 quadretto ad olio; dalla sig.na Cadecasa, da Graz: 1 quadretto ad olio; dal sig. Beauergard, da Nizza: 1 tavolozza dipinta.

La festa di ballo della Società „Vittorio Alfieri". Un aspetto ridente, festoso, tutto eleganza offriva stanotte la sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

Un' accolta numerosa di belle e vezzose signore e signorine, in telette di ballo elegantissime era accorsa alla festa di ballo data dalla Società « Vittorio Alfieri ». Nè mancavano i giovanotti animati dall' entusiasmo inesauribile della danza.

Alla *lancieri* presero parte circa 60 coppie.

Grande sfoggio di decorazioni alla polca di dame, cui risposero i cavalieri mettendo a ruba i fiori disposti opportunamente dal fioricultore signor Mordax.

La festa, prolungata fino a stamane, riuscì a tutta sodisfazione degl' intervenuti.

Nuovi francobolli e cartoline. Rileviamo dai giornali viennesi che con la seconda metà del corrente anno verranno introdotti nuovi francobolli e saranno poste in vendita nuove cartoline chiuse e buste da lettera. La tipografia dello Stato a Vienna avrebbe già dato mano ai relativi lavori.

Emigranti di ritorno. Col treno delle 11 di ierimattina, giungeva qui, reduce dall'America, la famiglia del facchino Giuseppe Magris; questa è una di quelle che partirono col piroscafo *Helios* e si compone di sette persone.

Abbiamo accennato a questo arrivo soltanto perchè il Magris ci disse che rinunziò al suo stabile impiego presso la spettabile ditta Morpurgo e Parente, lusingato dall'orpello americano.

Concorso di bellezza. Riceviamo e publichiamo:

Caro Piccolo,

Siccome sono uno di quelli che desiderano che tutto a questo mondo proceda con ordine, avendo inteso che al concorso di bellezza non faranno parte della giuria nè pittori nè scultori, ma bensì si pensa di accogliere, pel conferimento dei premi, il voto dei signori palchettisti, io credo che, a scanso di parzialità, che questi signori potessero avere per una o per l'altra delle concorrenti, si dovrebbe adottare il suffragio generale di chi, attratto dalla novità della cosa, si recherà a teatro.

E la cosa mi sembra di facile attuazione quando, essendo le *bellezze* contro-distinte da un numero o da un segno speciale pratico, ogni spettatore, dopo averle esaminate *de visu*, segnato il proprio voto su d'una scheda, la deponesse in un'urna e fra un pezzo di valzer e uno di polca da apposito comitato ne seguisse lo scrutinio.

Mi dirai che uno arrivato, per esempio, all'ultimo momento, secondo questa disposizione, ha diritto egli pure al voto e se le *beltà*, dopo d'aver *posato*, mettono in movimento le gambe, egli non potrà dare il suo giudizio.

A quest'osservazione ti rispondo che dovrebbe venir disposto e reso di publica ragione che le concorrenti saranno a disposizione dei *curiosi giudici* dalla tale alla tale ora, spirata la quale esse saranno libere di prender parte alle danze.

Così chi ha tempo non aspetterà il tempo e chi sarà in ritardo peggio per lui.

Se credi che questa mia valga qualche cosa, ti sarò obligato se la vedrò stampata; con essa forse si potrà riparare a qualche ingiustizia relativamente alla bellezza cui sono certo le concorrenti ci tengono molto.

Ti ringrazio e credimi

Tuo costante lettore.

Teatro Comunale. Publico scarso alla ripresa dell'*Ebrea*. La serata era dedicata al tenore sig. Ghilardini, il quale si ebbe molti applausi dopo la sua romanza e due belle corone d'alloro in dono.

Applaudita pure la sig.a Riccetti e la sig.na Pettigiani. Benissimo il basso sig. Navarini.

Ammalatosi il tenore sig. Candio, il sig. Brizio Piroja assunse per cortesia la parte di *Leopoldo* e fece del suo meglio.

Questa sera *Ebrea*; domani *Amleto*.

Teatro Armonia. Il veglione della notte decorsa fu tra i più animati, e per concorso di gente e per brio e vivacità.

L' addobbo era tale quale per la festa dei fiori, meno la zampillante fontana e la luce elettrica. Molte maschere eleganti. — Fra le concorrenti al premio, in gran parte i costumi già premiati al Politeama.

Ecco *L'Italia in Africa* con la sua bandiera intatta, il *Monte di Pietà*, molto rauco, probabilmente per l' eccessivo lavoro dei giorni scorsi; un *Volapük* che va all' incetta di schede, una *Primavera* esotica, un poco brioso *S. Giusto*, una *Sposa*, alla quale il matrimonio ha fatto perdere la paroia, tre eleganti *spagnuole* e parecchie altre.

Il verdetto del publico ha aggiudicato il primo premio al *Volapük*, mentre il secondo toccò alla *Primavera*.

Teatro Filodramatico. Neanche iersera il publico fece difetto a teatro, e buona parte della platea era occupata. Il programma, benchè non nuovo, fece tuttavia ridere il publico che applaudì gli attori in segno di riconoscenza per quell'ora passata allegramente.

Questa sera si rappresenta *Il ratto delle sabine*, e domani avrà luogo la beneficiata delle signorine Raspini e Cristiani, per ultima recita. Le gentili e vezzose attrici saranno festeggiate come si meritano.

— Nella stagione di Quaresima agirà su queste scene la Compagnia dramatica della signorina Lina Diligenti, di cui fanno parte vecchie conoscenze del nostro publico, vale a dire: il cav. L. Monti, A. Zoppetti ed E. Belli-Blanes.

Nel corso della stagione vengono promesse le seguenti produzioni *nuove*:

Le sorprese del divorzio, di Bisson; *La grande Marniera*, di Ohnet; *Cavenecades*, di Bisson; *Il fallo di Rocco*, di Interdonato; *Il colonnello Givry*, di Sinimberghi; *Lettere d'amore*, di Cavallotti; *L'Abate Costantino*, di G. Ohnet; *Un colpo di Stato*, di Carrera; *La mala vita*, di Cognetti; *Il Bibliotecario*, dal tedesco.

L' abbonamento aperto per 30 recite, escluse le beneficiate, è il seguente: Per solo ingresso f. 7,50; ingresso con posto distinto f. 13; ingresso con scanno platea o I galleria f. 10.50; palco f. 50.

Prima recita sabato 9 marzo alle ore 8.

Anfiteatro Fenice. Molta gente, molta allegria. molta baldoria.

La cuccagna è stata vinta dal facchino Angelo Toppini, detto *Tarma*, dopo 55 minuti di sudori.

Tutti i 22 concorrenti tentarono la salita senza le staffe, ma non vi riuscirono.

Stasera ultimo Convegno danzante con estrazione di un regalo consistente in tre zecchini.

Disgrazia sul lavoro. Mentre ieri il sellaio Francesco Tropmann, d' anni 34, abitante in via di Vienna N. 12, era intento a lavorare attorno ad un veicolo, questo gli si rovesciò addosso e gli fratturò il braccio destro. Il povero operaio fu accompagnato all' ospitale ed ivi venne medicato dal dott. Marcus.

Travolto da un carro. Verso le 10 di ierimattina il facchino Matteo Maras, d' anni 69, da Vertoiba, venne investito e travolto da un carro in via Manzoni. Egli riportò delle lesioni al polpaccio sinistro ed al braccio sinistro. Il povero vecchio venne accompagnato alla propria abitazione, in via della Fabrica, ove presentemente trovasi in cura.

Una mano sotto una ruota. Un uomo in sulla sessantina, ieri, verso le 2 e mezzo pom., in via Giulia, volle attraversare la strada mentre un carro la percorreva. Fatalità volle che il povero vecchio incespicasse nelle guide della tramvia e cadesse; una ruota del carro gli passò sopra la mano destra, producendogli una contusione non indifferente. Rialzatosi, lo sventurato si recò alla farmacia de Leitenburg, ove il farmacista gli prestò le cure che il caso richiedeva.

Micio traditore. Giuseppe Deangeli, d' anni 60, abitante in via Donota N. 439, giocando ieri col suo micio, venne da questo morso alla mano destra in modo da aver bisogno di cura medica. Ricorse all' ospedale ed ebbe gli opportuni soccorsi dal dott. Gusina.

Lotto. Estrazioni del 2 corrente:

Vienna	85	32	58	7	37
Graz	80	14	19	17	26
Temesvar	26	66	4	30	12

Ogni giorno una. Massinelli e Crapotti si trovano in un circolo, dove si fanno i *giochi innocenti*, e dove un poeta inedito propone la seguente sciarada:

Il mio *primiero* è carne:
Il mio *secondo* è vale:
Ma non è carne-vale
Il mio *totale*!

Crapotti, dopo mezz'ora di studio non riesce a trovare la soluzione. L'autore dice sorridendo:

— E' *mano-vale*!

E' vero, perdinci! ma non l' avrei mai più imaginato.

Massinelli, prendendo il foglietto su cui è scritta la sciarada:

— Vediamo, adesso, se riesco a indovinarla io!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/4) Recita 33 - Dispari A) «L'Ebrea»
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 7 1/2) «Il ratto delle Sabine» - «Tuti in cale de la Piavola»
POLITEAMA ROSSETTI. Ballo popolare mascherato.
TEATRO ARMONIA. Concorso di bellezza.
ANFITEATRO FENICE. (Ore 6-11) Ballo

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 2. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 305.50, Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.20.

Francoforte 2. Credit 251.62, Staatsbahn 210.62 Lombarde 85 5/8 Debole.

Parigi 2 Boulevard. 85.60 354.37 86 06 Ferma

BORSA DI TRIESTE del 2 marzo. Berlino debole, Vienna esordisce 306.75 e chiude in complesso poco ferma per Credit a 307, debole per Staatsbahn a 250, fermissimo per Union a 238 1/2 invariata per Rendite a 83.65, 94.40 e 102.25. Parigi invariato, Ital. piuttosto debole, nota 96.60 per 15 corr., compresi 15 1/2 ant. riporto medio, e qui, prezzi nominali, 95 3/8-95 1/2.

LISTINO. Napoleoni 9.58. a 9.59. Zecchini 5.63 a 5.64. Lire sterline 12.08 a 12.10, Lire turche 10.84 a 10.86. Londra 121.20 a 121.40 Francia 47.75 47.90. Italia 47.50 a 47.70 Banconote italiane 47.60 a 47.70 Banconote germaniche 59.15 a 59.25 Rendita austriaca in carta 83.65 a 83.80. Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.10 a 102.40 detta in carta 5 0/0 94.20 a 94.30 Credit 308.— a 309.— Greco 5 0/0 fr. 445 a 447. Rendita italiana 95 1/2 a 95 5/8.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco